



DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

Il recupero delle eccedenze alimentari in Veneto

Normativa di riferimento

Legge regionale n. 11 del 26.05.2011 «Interventi per combattere la povertà e il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari»:

ha inteso **riconoscere, promuovere e valorizzare** l'attività di redistribuzione delle eccedenze,

ha previsto di **avvalersi di soggetti del terzo settore** che esercitino in modo prevalente tale attività con progettualità di rete a livello territoriale

Tavolo di lavoro

D. D. 196/2012 **costituzione gruppo di lavoro regionale**

(Banco Alimentare, Caritas, Croce Rossa, Acli, S. Vincenzo de Paoli, rappresentanza dei Centri Servizio Volontariato, Associazioni e Cooperative sociali, funzionari regionali Direzione Servizi Sociali).

Prima Fase

Presentazione interventi e specificità dei diversi soggetti

Analisi capillarità nel territorio

Enunciazione bisogni rilevati (compilazione questionario)

Criticità del flusso distributivo

- ⊙ le risorse a disposizione insufficienti a coprire le richieste delle persone in stato di bisogno
- ⊙ dal punto di vista nutrizionale gli alimenti disponibili non sono equilibrati, carente apporto di frutta e verdura
- ⊙ distribuzione disomogenea
- ⊙ scarso coordinamento associazioni che si occupano di aiuti alimentari
- ⊙ assenza di una metodologia di distribuzione condivisa

Tavolo di lavoro

Seconda fase

identificazione di tre macro aree e relativi progetti e assegnazione obiettivi con lo scopo di avviare una programmazione partendo dai tre territori individuati (Vr Pd e Tv)

accordo del piano di lavoro integrato nelle tre aree per il triennio

Programma triennale

Con DGR 1166/2013 la Giunta regionale ha approvato un programma triennale che oltre all'attività di distribuzione di prodotti alimentari da parte del Banco Alimentare ha l'obiettivo di estendere metodologie condivise in tutte le aree territoriali.

Obiettivi:

- ⊙ Piattaforma informatica valida a misurare a livello locale numero e tipologia dei bisogni (Metodologia Informatica)
- ⊙ Modello per il consolidamento del sistema di rete (Metodologia di fronteggiamento in rete di povertà e marginalità)

Programma triennale

- ⦿ Sperimentazione e quindi condivisione di un punto di raccolta e distribuzione nonché punto di riferimento rispetto al bisogno «emporio solidale» (Metodologia Attivazione rete)
- ⦿ Percorso di certificazione della qualità dei processi adottati di raccolta e distribuzione (Metodologia per la qualità)
- ⦿ Inserimenti lavorativi di persone svantaggiate nell'ambito della gestione delle eccedenze alimentari, della distribuzione e dello smaltimento dei rifiuti da parte di partner privati (Strategia dell'inserimento lavorativo)

Programma triennale

- ⊙ Modalità e tipologie di collaborazione con partnership private operanti nel campo alimentare (Strategia di marketing sociale)
- ⊙ Estensione del programma a tutti i territori provinciali (Metodologia di estensione del programma)
- ⊙ Favorire una corretta cultura della nutrizione e della prevenzione dello spreco alimentare prevedendo nei progetti azioni rivolte soprattutto alle nuove generazioni (Metodologia educativa e formativa)

Emporio solidale

L'obiettivo è stato raggiunto attraverso la realizzazione degli «empori solidali», realtà gestite da soggetti privati dove cittadini, selezionati attraverso criteri di accesso comuni, possono reperire gratuitamente generi di prima necessità.

Accanto alla distribuzione di eccedenze alimentari, viene garantito un percorso di accompagnamento qualificato, per promuovere un maggior livello di autonomia personale.

Associazioni ed enti del Veneto, impegnati nell'assistenza alimentare, hanno deciso di collaborare fattivamente allo scopo di implementare il progetto e condividere metodologie, prassi e strumenti agevolandone diffusione e replicabilità.

Emporio solidale

L'emporio della solidarietà prevede la costituzione nei singoli territori di reti locali che gestiscono la progettualità in modo coordinato e l'ente capofila del progetto partecipa al tavolo regionale, che rappresenta l'occasione periodica di scambio e confronto.

Gli empori sono stati avviati in diverse aree provinciali, alcuni prevedono la formazione dei volontari destinati alla gestione delle eccedenze, altri includono l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

Attualmente 10 empori attivi che appartengono alla rete regionale (Montebelluna, Treviso, Cittadella, Chioggia, Mirano, Feltre e 4 nel veronese.)

Finalità del tavolo

Tra le finalità del tavolo regionale sulle eccedenze alimentari c'è anche la lotta allo spreco, a recepimento della L.166/2016 «Gadda» che indica tra gli obiettivi prioritari (lett.a) proprio quello di favorire il recupero e la donazione di eccedenze alimentari a fini di solidarietà sociale.

Anzi più che un recepimento, ancora una volta il Veneto è precursore rispetto al legislatore nazionale per quanto riguarda politiche sociali di diretta ricaduta sui suoi cittadini.

Finalità del tavolo

E' stata recentemente consolidata la collaborazione con l'Osservatorio regionale rifiuti, già parte attiva nel tavolo regionale, per elaborare un documento che coniughi, nel concetto di sviluppo sostenibile, l'aspetto ambientale con quello economico-sociale.

Il convegno di oggi testimonia l'intesa proficua tra le due strutture regionali e rafforza l'obiettivo comune di proseguire in parallelo relativamente ad attività di lotta agli sprechi.